

CONVEGNO CANTO AMBROSIANO – VARESE 22 SETTEMBRE 2012

Intervento di Primo Viganò, direttore della Schola Cantorum di Carate Brianza

La Schola Cantorum di Carate Brianza è una istituzione che esiste da tantissimo tempo, ma ha assunto la composizione e il ruolo attuale soprattutto a partire dagli anni ottanta (del secolo scorso), da quando è stata affidata al sottoscritto dall'allora Prevosto Giovanni Saldarini divenuto poi Cardinale Arcivescovo di Torino.

Scopo principale della sua attività era ed è tuttora il servizio liturgico in parrocchia per animare le celebrazioni e formare e guidare l'assemblea nel canto.

Come tutti i cori anche la Schola Cantorum di Carate è passata attraverso fasi successive e non sempre chiare, che hanno caratterizzato gli anni del dopo Concilio, ma in seguito all'incontro e alla frequentazioni di altri cori ha compiuto il salto definitivo: la scelta della polifonia a cappella e lo studio del canto monodico, ambrosiano e gregoriano.

L'aspetto sorprendente è stato quello di accorgersi che, attraverso lo studio del canto ambrosiano, migliorava anche la interpretazione ed esecuzione polifonica.

Un'altra piacevole constatazione è stata quella di trovare i cantori molto disponibili ad apprendere i canti ambrosiani per la liturgia, perché scoprivano in essi significati e forme sempre più stimolanti. Avendo, poi, la fortuna di avere nelle vicinanze della parrocchia una basilica romanica (SS. Pietro e Paolo di Agliate) e di visitare chiese in cui l'acustica era particolarmente favorita, l'esecuzione dei canti ambrosiani dava molta soddisfazione anche al gusto personale.

Così dai canti eucaristici della tradizione (O sacrum convivium, Tantum ergo, O salutaris hostia, Te laudamus) passando per quelli mariani (Maria Virgo semper laetare, Sub tuam misericordiam, Inviolata) e dagli Inni ambrosiani più semplici (Deus creator, Audi benigne conditor, Mysterium ecclesiae, Ex more docti mistico), siamo passati ad imparare l'Inno della dedicazione della chiesa cattedrale (Christe cunctorum) per il 90° della nostra Chiesa parrocchiale, Gloria, Credo e Sanctus ambrosiani.

Abbiamo avuto anche la fortuna di avere un parroco estimatore del canto ambrosiano, che ci ha spronato a preparare e proporre la celebrazione dei vesperi ambrosiani in diverse feste liturgiche: Prima di Avvento, Prima di Quaresima, Esaltazione della Santa Croce, Dedicazione della chiesa, in particolare durante i riti della settimana santa (con quale entusiasmo e piacere gli uomini del coro hanno imparato ed eseguono "Coenae tuae", "Tenebrae facte sunt", "Sicut cervus").

Spesso le meditazioni musicali per i tempi forti dell'anno liturgico, proposte in parrocchia, erano precedute da canti ambrosiani propri del tempo, per abituare gli ascoltatori a comprendere come la musica polifonica avesse la sua origine e la sua ispirazione proprio nel canto monodico.

In occasione del centenario della nostra chiesa parrocchiale abbiamo proposto una elevazione musicale alternando canti ambrosiani a "variazioni organistiche su melodie ambrosiane" del Maestro Santo Spinelli, organista del Duomo di Milano negli anni 30-40, eseguite all'organo "Carrera" della parrocchiale dal nostro organista, M° Cristiano Bettini.

Particolarmente significativa negli anni passati è stata la collaborazione con il Coro dell'Università Cattolica di Milano diretto da Angelo Rosso, sotto la cui guida e insieme ad altri cori, in due momenti dell'anno liturgico, si celebravano nella basilica di S. Ambrogio i vesperi ambrosiani.

In quegli anni abbiamo conosciuto e goduto della guida musicale del prof. Giacomo Baroffio e dell'amicizia di padre Vittorino Johannes, recentemente scomparso.

Insieme al coro dell'Università Cattolica abbiamo avuto l'opportunità di cantare i vesperi ambrosiani in S. Marco a Venezia, in S. Fedele a Como, in S. Maria del Tiglio a Gravedona, in S. Teodoro a Cantù.

Ultimamente siamo in contatto con un gruppo di amici del canto ambrosiano che due volte all'anno si ritrovano e celebrano la liturgia in canto ambrosiano, soprattutto i Vesperi, presso chiese lombarde e svizzere che possiedono un battistero a fianco (Agliate, Galliano di Cantù, Castiglione Olona, Barzanò, Averara, Valli svizzere del Ticino).

L'ultima (piacevole) opera alla quale il Coro maschile si è sottoposto è stata la registrazione di canti ambrosiani contenuti nella pubblicazione "Antifonale ambrosiano" coordinata da Ferruccio Ferrari.

L'enumerazione di tutte le precedenti opportunità sembra far apparire rosea la situazione del canto ambrosiano nelle nostre parrocchie. Non è proprio così, perché pochi preti hanno il coraggio di proporre e coinvolgere i fedeli in celebrazioni in canto ambrosiano, se non totalmente, almeno in parte (molti di loro probabilmente non hanno avuto neanche l'opportunità di accostare il canto ambrosiano durante gli anni di seminario).

La nostra esperienza ci dice che, osando e convincendo i sacerdoti, qualcosa si può fare. I fedeli non sono insensibili a proposte precise e ben curate, in cui si sentano pienamente coinvolti anche con un minimo di preparazione al momento della celebrazione.

Nelle celebrazioni vespertine parrocchiali c'è spazio per un lucernario, un inno, qualche antifona in canto ambrosiano, le Preci solenni, lasciando il resto in lingua italiana (io a volte mi lascio ispirare dall'incipit di una antifona ambrosiana e compongo la melodia sul testo italiano).

Nel prossimo "Anno delle fede" è possibile proporre il canto del "Credo ambrosiano" durante la celebrazione eucaristica.

Ci auguriamo che questo convegno convinca sacerdoti e fedeli della validità e attualità del canto ambrosiano (perché non può essere considerato solo come un reperto di valore artistico) e incoraggi coloro che con tenacia e fedeltà lo praticano.

Noi – da parte nostra – non ci tireremo indietro.

Varese, 22 settembre 2012